

INVASORI AL PALO, SI TRATTA

## Vietnam russo: i caduti sono 7mila Ma a Kiev sono finiti pane e acqua

Spiragli di pace: «Accordo entro 10 giorni». Però i nodi restano

di Fausto Biloslavo, Gian Micalessin e Matteo Sacchi

alle pagine 2-3 e 4

# Il Vietnam dei russi

Agguati, raid con mini-droni esplosivi, colpi a sorpresa contro ufficiali e comandi  
Per la Cia i caduti sono 7mila e i servizi inglesi confermano: «Avanzata in frenata»

Matteo Sacchi

■ Ci sono immagini della guerra in Ucraina che più facilmente arrivano sugli schermi televisivi e nelle foto dei giornali. Sono i terribili bombardamenti nelle città. O le colonne di mezzi russi che vengono prese sotto tiro dai droni. Ma mentre la campagna diventa sempre più feroce per i civili e contemporaneamente logorante per le truppe russe, la dinamica dei combattimenti cambia e si configura sempre più per una serie di piccoli scontri cruenti che costringono i soldati di Mosca a non abbassare mai la guardia in nessuna delle zone del Paese che hanno occupato.

È la guerriglia che gli ucraini hanno accuratamente preparato e che non è certo riducibile alle bombe molotov rudimentali fabbricate, diciamo così, soprattutto ad uso di immagini televisive e per "scaramanzia". Attorno a Kiev le forze russe che hanno iniziato a posizionarsi a tenaglia hanno subito una serie di imboscate e secondo gli Ucraini una serie di villaggi sarebbero stati ripresi: Irpin, Bucha, e Vorzel.

In azione a ripetizione i droni turchi Bayraktar, di cui ormai è evidente che le forze di difesa Ucraina disponevano in numero molto più largo di quanto dichiarato. Un continuo mordi e fuggi che mischia situazioni da guerra ipertecnologica ad immagini che ricordano la guerra partigiana del Secondo conflitto mondiale (anche se in quel caso le vittime erano i reparti della Wehrmacht isolati nelle pianure dell'Urss).

Il versante ad alta tecnologia. Gli ucraini si muovono con gran-

de sicurezza, che deriva dalla conoscenza del territorio ma anche dal fatto di ricevere precisi report che arrivano dalle intelligence occidentali. Spesso ad essere colpiti sono posti comando, come dimostra l'alto numero di perdite tra gli ufficiali dell'esercito russo. E risulta chiaro che gli ucraini dispongono anche di droni a corto raggio e peso ridotto perfetti per azioni di guerriglia. Potrebbero aver già messo in campo anche gli Switchblade di fabbricazione statunitense (almeno secondo fonti della Nbc). Da non confondere con gli Uav, come i Bayraktar, sono vere e proprie munizioni volanti. Pesano pochi chili, si mettono in uno zaino, l'operatore li lancia da posizione defilata. Possono stare in volo per 40 minuti, fornendo immagini del campo di battaglia e poi essere scagliati contro il bersaglio. Gli ucraini contano anche su un'arma naturale, ed è quasi incredibile che gli strateghi di Mosca non ne abbiano tenuto conto preparando le operazioni. Parliamo della Ratsputina, il disgelo. I mezzi russi o si impantanano o devono usare le strade, esponendosi ad una sorta di tiro al bersaglio. Una tempistica meteorologica folle a meno che davvero Mosca non si aspettasse una resistenza minima. Raid come quello Ucraino contro l'aeroporto di Kherson da cui sono arrivate immagini di decine di mezzi con la «Z» sulle fiancate distrutti ed elicotteri danneggiati fa capire che di zone sotto completo controllo russo ce ne sono ben poche.

L'esercito russo però è dotato di una grande resilienza, e soprattutto, anche se inizia a scarseggia-

re delle dotazioni tecnologiche più avanzate, può ricorrere e lo fa, ad un'enorme potenza di fuoco che scarica sui centri abitati, secondo gli Usa sono stati lanciati più di mille missili. Ma fuori? La risposta per cercare di minimizzare le perdite e il logorio sembra essere quella di ricorrere a milizie irregolari. Si va dai volontari siriani, ai volontari ceceni. Ieri il leader ceceno Ramzan Kadyrov ha annunciato l'invio di altri mille uomini, precisando che il vice ministro dell'Interno della Cecenia, Aпти Alaudinov, è a capo dei mille miliziani che prenderanno parte «all'operazione speciale di denazificazione e smilitarizzazione dell'Ucraina». Quanto ai siriani sono stati resi pubblici addirittura dei tariffari: secondo Ong attive in Siria verrebbero promessi uno stipendio di mille euro, 7mila euro di risarcimento per le ferite riportate, mentre le loro famiglie riceveranno 15.000 euro se dovessero morire. Cosa possano significare queste forze irregolari per i civili non serve dirlo.

E su tutto questo si inserisce il balletto delle cifre. I numeri forniti dagli ucraini sono evidentemente gonfiati, 14mila soldati di Mosca uccisi e 750 aeromobili abbattuti. Ma l'intelligence Usa stima come verosimile il fatto che i russi



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

abbiano avuto almeno 7mila morti. Se si pensa che in dieci anni di Afghanistan i russi hanno avuto 26mila morti - le forze occidentali, sempre in Afghanistan 3541 in vent'anni - risulta evidente quanto meno di un mese di scontri abbia pesato su Mosca. E per quanto possa sembrare cinico sulle scelte del Cremlino potrebbero pesare ancora di più le perdite di attrezzature e mezzi, non facilmente sostituibili. Questo, a prescindere dalle sanzioni, potrebbe portare la Russia verso il tavolo della trattativa.



#### COMBATTIMENTO

Dagli Usa pronti altri 800 milioni di aiuti militari per l'Ucraina. Lo ha annunciato il presidente americano Joe Biden

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994